

# Mastio: imprese rovinate dalla politica

Il presidente dell'associazione costruttori: hanno creato un sistema che aiuta i soliti noti e crea illegalità e scarsi servizi

di Giovanni Bua

► NUORO

«Si parla tanto di crisi, di economia al collasso, di aziende che licenziano e chiudono, di imprenditori e lavoratori che si suicidano ma poco di quello che si può fare per affrontare questa situazione, che ha sicuramente ragioni che vanno individuate in una vera e propria crisi di sistema. E poco si parla anche di quanto le amministrazioni e gli amministratori pubblici, gestori dei soldi dei contribuenti, fanno o meglio, non fanno in questa terribile situazione».

Così inizia il durissimo *j'accuse* di Pietro Mastio, presidente dell'Ance Sardegna Centrale, che parla di come il comparto costruzioni, e le imprese tutte, siano state, oltre che affondate dalla crisi, soprattutto tradite dalla classe politica

«Come associazione di categoria – spiega il presidente dei costruttori edili – abbiamo più volte promosso occasioni di incontro e formulato concrete proposte di intervento per favorire o, quanto meno, tenere in piedi un sistema di imprese nel nostro territorio, la provincia di Nuoro, che giorno dopo giorno sta diventando sempre più povera non solo nell'economia ma anche nello spirito e nella stessa capacità di reazione ad uno stato di cose non più sostenibile. In tempi pre elettorali abbiamo ricevuto i vari candidati presidenti e sindaci, ricevendo ampie assicurazioni di stretta collaborazione tra amministratori e imprese ma, finite le tornate elettorali, niente è cambiato, ognuno per la propria strada con gli amministratori intenti esclusivamente a coltivare i propri interessi personali e ad inseguire poltrone e, le imprese ad inseguire il quotidiano dramma della sopravvivenza, vessate dalle norme sempre più farraginose e astruse, dai mancati pagamenti e dalla mancanza di lavoro e di commesse, pub-



Foto simbolo di un cantiere abbandonato

**LE PROPOSTE NEL CASSETTO**

Ci chiedono progettazioni integrate, progetti particolareggiati e interazioni con il pubblico poi non si fa mai nulla

bliche e private». Alcuni esempi? «Abbiamo proposto piani d'intervento – continua Mastio – abbiamo proposto e progettato piani integrati, proposte di interazione pubblico privato. Su richiesta del presidente della Provincia abbiamo presentato un progetto articolato di albergo diffuso per Nuoro e paesi del circondario,

progetto che è rimasto nel cassetto o forse, utilizzato a proprio uso, per farsi finanziare i propri progetti insieme ad imprese "amiche". Abbiamo proposto, alla Provincia e al Comune di Nuoro un piano di riqualificazione degli edifici scolastici, attraverso la società dell'Ance Ispredil, un progetto che prevede la razionalizzazione delle scuole in termini di utilizzo delle strutture che attualmente sono sotto utilizzate, fatiscenti e pericolose per gli alunni e insegnanti, la riqualificazione energetica dei fabbricati e la creazione di poli integrati per l'istruzione, il tempo libero, lo sport, il tutto con risorse private. Dopo tre anni stiamo ancora aspettando che ci diano non solo una risposta ma, semplice-

**LE SCUOLE DIMENTICATE**

Avevamo in cantiere un piano di riqualificazione dei plessi scolastici ma non danno nemmeno i dati dei singoli edifici

mente, i dati richiesti di ogni singolo edificio».

«Di sicuro il sistema adottato in questo e in altri casi ha creato un danno all'economia del territorio ed alle imprese che qui sono radicate e che sono in grado di fare gli stessi lavori; anche perché in precedenza erano loro ad eseguirli. Come associazione di cate-

ria chiediamo risposte e chiarimenti immediati su questi argomenti e ci riserviamo di intraprendere le azioni che riterremo più utili per far sì che quanto denunciato abbia fine e si stabilisca nella realtà la concreta possibilità per le imprese locali quantomeno di concorrere all'acquisizione di quei lavori che adesso, con vari marchingegni e perfino senza gara, sono appannaggio di imprese di fuori, imprese spesso "amiche" di alcuni "capi-mastro" locali. Se la politica e le amministrazioni pubbliche non sono in grado non solo di garantire la sopravvivenza delle imprese locali, ma addirittura sono gli artefici di questi marchingegni è bene che i cittadini lo sappiano, per tutte le scelte ed azioni conseguenti».

**«Project financing, solo scatole cinesi che uccidono tutto»**



Su un tema l'attacco del presidente Ance è durissimo e molto circostanziato: il "sistema project financing". «Le nostre imprese hanno costituito consorzi stabili e di scopo, al fine di fare massa critica per affrontare grandi lavori – spiega – si sono proposte per progettare ed eseguire parcheggi, ampliamento del cimitero di Nuoro ed altre opere con la formula del project financing. Nessuna di queste iniziative ha preso piede. Per contro la Provincia (foto) ha assegnato ad una multinazionale francese le manutenzioni di tutte le scuole, senza appalti e con contratti che vengono rinnovati senza nessun controllo. La stessa multinazionale che sta gestendo la sanità in provincia con una procedura che è stata dichiarata, dal Tar in frode alla legge. Gestione che viene articolata attraverso il sistema delle società a scatole cinesi, con effetti che saranno disastrosi per il territorio, sia in termini di servizi che di occupazione. I lavori sono affidati in subappalto ad imprese esterne a prezzi stracciati. Sarebbe interessante vedere se quanto si sta facendo sia lecito e legittimo».